INDIRIZZO

Una nuvola come farfalla

Una nuvola come farfalla
dall'istinto mossa
si posa leggera
sui petali del cielo,
sulle ciglia dell'universo.
Melodia soave
a lei d'intorno,
arcani echi e misteriosi
la seguono nel suo volo
mentre lei sfuma
in un altrove,
come di colui che ha molto
amato
e… sempre in fuga.

Giulio Favento, *Poesie inattuali,* Asterios Editore

La nuova Voce Giuliana

Anno XIII **16 aprile 2013** **n. 280**

Quindicinale di informazione e cultura
pubblicato con il contributo dello Stato italiano ex lege 296/2006

Editrice Associazione delle Comunità Istriane

ONLUS - Cod Fiscale 80018190324

Internet: www.associazionedellecomunitaistriane.it
E-Mail: vocegiuliana@associazionedellecomunitaistriane.it

Direttore **Sergio Tomasi**
Redazione ed Amministrazione:
34123 Trieste Via Belpoggio 29/1 - Telefono 040 314741 - Fax 040 314677
Quote annuali: per l'interno *Euro 20,00*; per i Paesi europei *Euro 33,00*;
per le Americhe (via aerea) *Euro 35,00*; per l'Australia (via aerea) *Euro 45,00*
Conto corrente bancario: UniCredit Banca - **Conto corrente postale:** n. 11262342
Coordinate bancarie internazionali: IT-31Y-02008-02219-000005416966
Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P.-D.D.L.353/2003 (Conv. in L.27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB TS
IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE ALL'UFFICIO DI TRIESTE C.P.O. DETENTORE DEL CONTO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI.

Relazione morale di Lorenzo Rovis sulla sua presidenza dall'anno 2003 al 2013 all'Associazione delle Comunità Istriane

ASSEMBLEA GENERALE 4 APRILE 2013

Lorenzo Rovis con componenti della nuova presidenza.

Alla scadenza dei tempi previsti dallo Statuto dell'Associazione delle Comunità Istriane per il rinnovo delle Cariche Sociali, mi congedo da voi terminando il mio mandato alla Presidenza a cui sono stato eletto e confermato per tre mandati.

Dieci anni fa avevo accolto il pressante invito di molti soci e dirigenti dell'Associazione dando la mia disponibilità, con spirito di sevizio, per operare nella continuità degli alti ideali indicati da quanti avevano fondato e poi guidato la nostra Associazione e nel contempo portare i cambiamenti necessari per operare nell'attualità.

Numerose sono state le problematiche che abbiamo gestito in questi anni, ma l'obiettivo primario è stato l'impegno per mantenere e valorizzare il prezioso patrimonio di civiltà, di cultura e di fede del popolo dell'Esodo.

Nel concludere il mandato, due sono i miei stati d'animo: un velato rimpianto per il cessare di un gravoso ma esaltante compito, e, nello stesso tempo, serenità, perché, facendo un bilancio di quanto realizzato e di come agito, con l'apporto di molti che con me hanno collaborato, possiamo giustamente essere fieri dei risultati ottenuti e tra questi, un aspetto che mi sembra opportuno rilevare, è il clima sereno e collaborativo che lascio nella nostra realtà associativa.

Ripercorrendo velocemente l'arco temporale della mia presidenza, i settori operativi su cui si è sviluppata principalmente l'attività, si possono identificare in "attività gestionale interna" e "relazioni esterne".

Inizio con alcuni richiami connessi con quest'ultima voce.

Relazioni esterne

Un tempo, come Associazione eravamo emarginati, poi, con il nostro modo di operare abbiamo acquisto un ruolo di rilievo nel variegato mondo associazionistico degli Esuli e abbiamo guadagnato una crescente attenzione e considerazione dalla gente e dalle Istituzioni.

Incontri con varie Personalità istituzionali

Durante questi anni ci sono stati numerosi incontri, a cominciare da esponenti ai più alti gradi dei Governi che si sono succeduti nel tempo, con vari Parlamentari, con i Mons. Vescovi, con i Prefetti, con i Sindaci, con i Presidenti della Provincia, con gli Assessori alla cultura della Regione FVG e con vari altri consiglieri regionali, provinciali e comunali.

Nostro costante impegno è stato quello di mantenere la nostra Associazione "apartitica", cioè non schierata apertamente con nessuna parte politica. I nostri soci è naturale che esprimano personalmente la loro scelta nella massima libertà, mentre l'Associazione, che rappresenta tutti, è opportuno che non si identifichi con nessuno schieramento politico.

Con i "rimasti" abbiamo avviato con convinzione una crescente serie di contatti collaborativi nello spirito dell'obiettività storica, accomunati da ideali comuni e da moderazione costruttiva, richiamandoci anche a quanto contenuto nello Statuto della nostra Associazione che così recita: "Nel rispetto delle proprie finalità l'Associazione promuove ogni utile iniziativa diretta a sostenere la presenza italiana sul territorio dell'Istria, di Fiume e Dalmazia ai fini della salvaguardia e della crescita della sua identità culturale e civile".

Sono subentrato al precedente Presidente su una linea da me rappresentata e condivisa dalla maggioranza dei componenti del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea Generale.

Tale linea era finalizzata al rientro nella Federazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati, di cui la nostra Associazione era stata tra i fondatori, nella convinzione di interpretare con questa scelta il desiderio di Unità della nostra gente che non capisce e tanto meno approva le divisioni nel mondo degli Esuli.

Nell'ambito della Federazione, in coerenza con le scelte d'indirizzo della nostra Associazione, abbiamo continuato a porre come richiesta la soluzione equa e definitiva dei "beni abbandonati", e nel contempo che non fossero ignorati temi importanti, quali la conservazione e la valorizzazione della cultura, delle tradizioni, delle opere d'arte, delle vestigia storiche ed architettoniche delle nostre terre, la salvaguardia delle lapidi e testimonianze cimiteriali, in una parola, della civiltà del popolo dell'Esodo.

Abbiamo stabilito una serena e proficua collaborazione con le altre consorelle degli Associazioni di Esuli istriani, fiumani e dalmati facenti parte della Federazione e negli ultimi anni anche con quelli del Libero Comune di Pola, consapevoli d'essere tutti fortemente uniti da un comune destino.

In questi anni, abbiamo evitato di promuovere o unirci in azioni dirompenti finalizzate a richiamare l'attenzione e i riflettori dei mass-media, perché siamo convinti che le diatribe tra gli Esuli accentuate sulla stampa o in altre pubbliche manifestazioni siano dannose per tutti, mentre riteniamo che una paziente e costruttiva ricerca di intese possa ottenere risultati più concreti ed utili.

Attività gestionale interna

Dieci anni fa, nell'assumere la Presidenza, ho trovato un'esposizione economica dell'Associazione che presentava un'accentuata criticità gestionale che siamo poi riusciti ad appianare ed ora, pur con le ricorrenti difficoltà generate dai cronici ritardi dell'erogazione dei vari contributi, la nostra situazione finanziaria è assestata sotto ogni aspetto.

Il risanamento è stato possibile con un'attenta e oculata gestione delle risorse disponibili e attivandoci per acquisire maggiore credibilità, da cui sono scaturiti significativi contributi sia da enti pubblici quanto da privati.

Un prezioso sostegno economico ci è pervenuto da parte dei nostri soci che ha un duplice valore: aiuta a operare fino all'arrivo dei contributi degli Enti pubblici che vengono erogati con grande ritardo, addirittura di più anni, ed il secondo e più significativo valore deriva dalla testimonianza dell'attaccamento dei nostri soci all'Associazione.

Nonostante le ricorrenti e cicliche difficoltà economiche, determinate da un meccanismo perverso che pretende di acquisire la documentazione degli avvenuti pagamenti riguardanti i progetti approvati dagli organi ministeriali e portati a compimento e poi ottenere i contributi al riguardo, grazie alla disponibilità e abnegazione di molti soci, abbiamo potuto esplicare ugualmente un'intensa attività di tipo culturale ed associativo.

Inizio considerando l'attività culturale, nel cui ambito abbiamo promosso una nutrita serie di seminari e conferenze di alto livello sia per i relatori intervenuti, quanto per i testimoni che hanno vissuto gli avvenimenti trattati e per la partecipazione costante di numeroso pubblico.

Nel corso del mio mandato abbiamo pubblicato ben 18 libri, che poi abbiamo anche presentato.

Un'attività di rilievo è stata quella svolta dal Coro dell'Associazione, diretto sempre da giovani maestri: Daniela Hribar, Davide Chersicla, Francesco Bernasconi con la partecipazione ed accompagnamento musicale del maestro Paolo Venier ed attualmente dal maestro e direttore apprezzato David Di Paoli Paulovich.

Nell'anno 2010 il Coro ha inciso un CD titolato "Xe una Tera..." con brani canori dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia.

Quella del Coro è un'importante funzione di conservazione e valorizzazione delle melodie delle nostre terre ed eleva il tono delle più significative manifestazioni promosse dall'Associazione e dalle Comunità aderenti. Particolarmente apprezzate sono le prestazioni canore in occasione degli incontri con i nostri conterranei residenti in varie parti d'Italia.

In questi anni sono stati promossi ed organizzati vari viaggi/missione di grandissimo significato: a Fertilia (Sardegna), a Torino, a Massa Carrara (Toscana) ed in altre località per calorosi e commoventi incontri con i nostri conterranei che risiedono in quelle località.

Di grande valore culturale è stata per anni l'attività della Compagnia del teatro dialettale istriano della Comunità di Buie, circolo Donato Ragosa, diretta da Nella Marzari. Tra il 2003 ed il 2009 sono state presentate nella nostra sede ben sette commedie scritte, dirette e recitate dalla brava Nella Marzari e dalla Compagnia da lei diretta.

Lorenzo Rovis

(segue a pag. 2)

Sommario

- *Relazione morale del presidente uscente Lorenzo Rovis*
- *I nuovi organi associativi*
- *Il premio Leone di Muggia*
- *La Venezia mitteleuropea di Budicin*
- *L'Istria e il mare*
- *Cognome Robba di Marino Bonifacio*
- *Sfilata di moda*

RELAZIONE MORALE DI LORENZO ROVIS

PRESIDENTE USCENTE

(Continua da pag. 1)

Sono state promosse varie gite culturali e sentimentali in Istria con la visita di località quali: Grisignana, Piemonte d'Istria, Portole, Pinguente, Pedena, Pisino, Pola, Rovigno, Albona, Visignano, Verteneglio, Montona, Draguccio, Oscurus, Collalto, Momiano, Cittanova, San Vincenti, Santa Domenica, Isola, Capodistria, Umago, Parenzo, Gimino ed altre.

Coinvolgimento dei giovani

Sono stato sempre fortemente convinto che il coinvolgimento dei giovani sulle nostre esperienze e sulla realtà storica dell'Esodo è necessario per continuare ad esistere e operare.

Abbiamo promosso e favorito per tale finalità molte iniziative:

- ogni anno, il carnevale dei bambini;
- vari cicli della manifestazione "ZogHistria" per coinvolgere attraverso il gioco i ragazzi e la rassegna corale "Oh bell'Istria" per gruppi giovanili, curati entrambi da Franco Biloslavo;
- confronto tra nonni e nipoti, iniziativa elaborata da Carmen Palazzolo;
- pubblicazione di tesi di laurea sulle vicende storiche delle nostre terre;
- assegnazioni di borse di studio, promosse e gestite dalla Comunità di Lussinpiccolo;
- scelta di giovani maestri per la direzione del Coro dell'Associazione;
- coinvolgimento di giovani collaboratori nella redazione del giornale;
- visite nella nostra sede di scolaresche;
- partecipato attivamente, congiuntamente al Miur e con le altre Associazioni di Esuli, nel coinvolgere le scuole, gli insegnanti e gli studenti sulle vicende storiche del confine orientale d'Italia, attività a cui si è dedicata Chiara Vigini;
- favorito un ricambio generazionale negli Organi Direttivi della nostra Associazione.

Manifestazioni tradizionali

Ogni anno il 10 febbraio, abbiamo partecipato alle celebrazioni promosse nella ricorrenza del "Giorno del Ricordo" a Trieste, a Roma e in altre località.

Nel mese di novembre, siamo andati sempre alla foiba di Basovizza per ricordare i martiri delle nostre terre.

Tradizionalmente nello stesso mese di novembre ci siamo recati a un Sacrario per rendere gli onori ai caduti per la Patria. Negli ultimi anni siamo ritornati ripetutamente al Sacrario dell'Ara Pacis di Medea ove sono state depositate nell'anno 2009 anche zolle di terra istriana, intrise dal sangue dei nostri martiri.

Nel mese di dicembre, a conclusione dell'intensa attività annuale, è continuata la tradizionale manifestazione "Torno el fogoler" che è stata sempre occasione di rivivere le tradizioni e di ricreare l'atmosfera natalizia delle nostre terre.

Lorenzo Rovis con componenti della nuova dirigenza e altri dirigenti e soci al termine della votazioni.

Ogni anno è stato promosso nella nostra sede "Il Carnevale dei bambini" con crescente partecipazione e generale soddisfazione dei piccoli ospiti e dei loro genitori e nonni.

Dal 2004 e per tutti gli altri anni successivi, è stato organizzato nella nostra sede il Veglione di fine anno, che ha riscosso sempre il vivo apprezzamento dei partecipanti ed è stata occasione di aggregazione tra i nostri soci ed amici.

Su invito delle Comunità ho partecipato alla maggior parte dei loro incontri e delle loro feste patronali.

Abbiamo riservato una particolare attenzione su alcune attività, tra le quali:

La nuova Voce Giuliana

Il giornale è l'anima dell'Associazione che permette di informare e mantenere un costante contatto con i conterranei ovunque dispersi.

La sua stampa assorbe rilevanti disponibilità finanziarie e l'uscita quindicinale richiede anche un lavoro molto gravoso per chi ha l'impegno di allestirlo.

Per diversi anni la sua redazione era costituita dal direttore Pietro Parentin e dal caporedattore Alessandra Norbedo; dal 2007 entrambe le funzioni sono state assunte da Sergio Tomasi e, quando lui è stato impossibilitato a dirigerlo per ragioni di salute, gli è subentrata nel delicato ed impegnativo compito Chiara Vigini.

A loro tutti va il nostro ringraziamento più vivo.

E' da rimarcare che dal 2003 abbiamo mantenuto invariato il contributo annuale a sostegno della pubblicazione del giornale che è rimasta di € 20, nonostante che dal 2007 sia stato introdotto il colore nella sua pubblicazione che ha aumentato notevolmente i costi.

Nel 2008 abbiamo celebrato con adeguata solennità i 50 anni di pubblicazione del nostro giornale.

Tutte le annate sono state informatizzate**,** trasformate cioè anche in forma informatica oltre che nella veste tradizionale cartacea.

Abbiamo poi promosso una nutrita serie di manifestazioni e attività varie nell'intento di venire incontro alle aspettative ed agli interessi della nostra gente ed anche per aprirci verso l'esterno.

L'organizzazione di manifestazioni di carattere culturale, inteso nel suo significato più completo, sono state occasioni di incontro anche con chi non è strettamente legato alle problematiche specifiche dell'Esodo e sono quindi opportunità di interscambio culturale e di conoscenza reciproca.

Ci siamo attivati ed abbiamo chiesto ed ottenuto due significativi contributi da parte del Fondo Trieste: il primo per lavori di ripristino dei locali dell'Associazione e l'altro per i lavori di installazione dell'impianto di climatizzazione e deumidificazione. Ovviamente questi risultati non sono arrivati né facilmente né casualmente, ma vi è stata una costante opera di contatti a livello personale ed il sostegno si è concretizzato grazie alla considerazione che ci siamo guadagnati con il nostro modo di porci e di operare.

Al termine dei lavori resi possibili dal primo contributo, nel corso di una manifestazione alla quale erano presenti moltissimi nostri soci, amici ed Autorità, tra le quali S.E. il Vescovo Ravignani, il quale ha impartito la benedizione alla nostra sede ed in particolare alla sala maggiore che in quell'occasione è stata dedicata a don Francesco Bonifacio, successivamente proclamato Beato.

Nel corso della medesima cerimonia è stato ufficialmente presentato e benedetto anche il Labaro dell'Associazione.

Abbiamo dotato inoltre la sala di un moderno e funzionale impianto microfonico e di proiezione multimediale**.**

Ciò che siamo riusciti a realizzare in questi dieci anni, in favore della nostra gente, è stato frutto di un validissimo lavoro di squadra, di cui tutti possiamo essere giustamente soddisfatti e orgogliosi!

Il mio primo ringraziamento va ai componenti dell'Ufficio di Presidenza che si sono alternati nel tempo in questo fondamentale compito: Nicolò Novacco, Umberto Parma, Alessandra Norbedo, Manuele Braico, Bruno Liessi, Giordano Varin, Chiara Vigini, Carla Pocecco ed il compianto Giuseppe Clean, i quali hanno condiviso con me, collegialmente e con assiduità, la conduzione gestionale dell'Associazione.

Ho convocato l'Ufficio di Presidenza con cadenza settimanale per circa quaranta riunioni all'anno che, nell'arco di un decennio, sono ammontate ad oltre quattrocento riunioni operative.

Ringraziamenti sentiti li rivolgo anche ai componenti del Consiglio Direttivo, dell**'**Assemblea Generale e dei due Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri**,** per la disponibilità e per l'abnegazione con cui si sono impegnati nell'operare per mantenere la nostra Associazione viva e vitale.

Ringrazio Nicolò Novacco ed Umberto Parma che hanno assicurato costantemente un servizio di consulenza riguardante le pratiche dei "beni abbandonati".

Un caro e memore ricordo a tutti gli amici soci che in questi anni ci hanno lasciato.

È giusto ringraziare Paolo Depase che, con provata competenza professionale, si occupa dell'attività amministrativa e contabile dell'Associazione. Collabora poi all'impaginazione del giornale, partecipa alla fase organizzativa di eventi e manifestazioni e cura con cordialità i contatti con gli associati nel disbrigo delle varie pratiche quotidiane.

Sento di estendere un ringraziamento sentito anche ad alcuni amici che in maniera più assidua mi sono stati vicino ed hanno contribuito con merito all'attività associativa:

- Sergio Davia, curatore della sede e pronto a collaborare sempre con entusiasmo e disponibilità;
- Massimo Cimador, vessillifero ufficiale e disponibile per ogni necessità;
- Alessandra Norbedo, immagine della gentilezza e prezioso stimolo nelle attività salienti;
- Erminia Dionis Bernobi, per il suo trascinante entusiasmo ed esemplare attaccamento all'Associazione;
- Maria Merlini Fabris, disponibile a dare il proprio prezioso apporto, quando ne ha la possibilità;
- Evelina Pulin Loconte, pronta a dare il proprio contributo collaborativo in ogni circostanza;
- Franco Biloslavo, perché, oltre ad essere il dinamico e attivo segretario della Comunità di Piemonte, ha portato a compimento originali iniziative per l'Associazione;
- Carmen Palazzolo, fucina di idee e realizzazioni culturali;
- Carlo Marin, che ha collaborato con apporti qualificanti e ha dato il suo illuminato contributo su delicate questioni;
- Bruno Liessi, prezioso stesore di documentazioni indispensabili per la gestione associativa;
- Aurelio Tessarolo, che si è sempre attivato a favore della sua Comunità e dell'Associazione;
- Corrado Ballarin, artista nella documentazione fotografica delle nostre belle terre e pronto a fornirle per la pubblicazione su libri, riviste e per proiezioni;
- Valerio Rusconi, un esempio per tutti per la sua assidua ed entusiasta partecipazione;
- Vito Rusalem, dispensatore di fine humor, non disgiunto di saggezza;
- Loredana Cossetto, da poco con noi, ma meritoria di lode per il suo competente ed entusiasta apporto.

Mi scuso per le inevitabili dimenticanze e omissioni.

Un doveroso ringraziamento va infine a tutti i Dirigenti e operatori delle Comunità aderenti che con dedizione ed entusiasmo contribuiscono alla vitalità dell'Associazione delle Comunità Istriane.

Come ebbi già modo di affermare "Ricoprire la carica di Presidente dell'Associazione delle Comunità Istriane è un compito impegnativo e gravoso", e ora, dopo essermi adoperato per dieci anni in questo compito, confermo, alla luce dell'esperienza maturata, che questa carica coinvolge a tempo pieno sia emotivamente che intellettualmente, ma lavorando con profonde motivazioni e con entusiasmo, si riescono ottenere concreti risultati che talvolta danno anche delle soddisfazioni.

Concludo questa mia relazione di commiato con le parole di un poeta che così ha scritto:

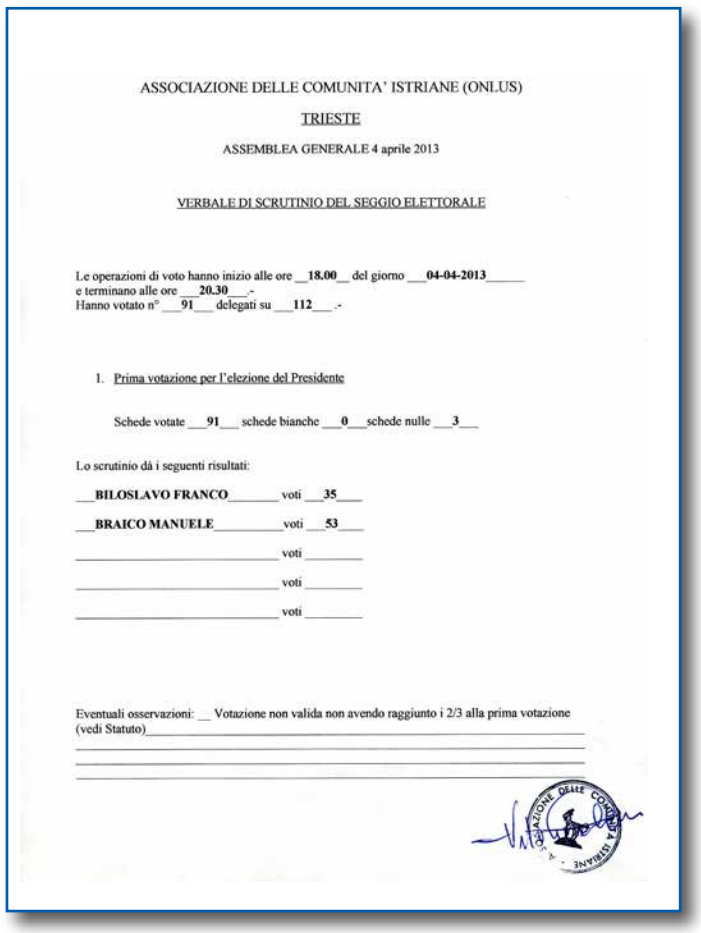
"*Tutto trapassa, ma nulla può morir*", continuando poi col verso: *Amate! Amate! Amate!*

Se noi tutti ameremo sempre la nostra Terra e conserveremo con ardente fede le più vive tradizioni, il suo grande patrimonio di civiltà, che è insito in ciascuno di noi, non avrà mai fine!

L.R.

AVVENIMENTI

ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITÀ ISTRIANE (ONLUS)
TRIESTE
Assemblea Generale 4 aprile 2013



ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITA' ISTRIANE (ONLUS)

TRIESTE

ASSEMBLEA GENERALE 4 aprile 2013

VERBALE DI SCRUTINIO DEL SEGGIO ELETTORALE

Le operazioni di voto hanno inizio alle ore __18.00__ del giorno ___04-04-2013_____
e terminano alle ore ___20.30___.-
Hanno votato n° ___91___ delegati su ___112___.-

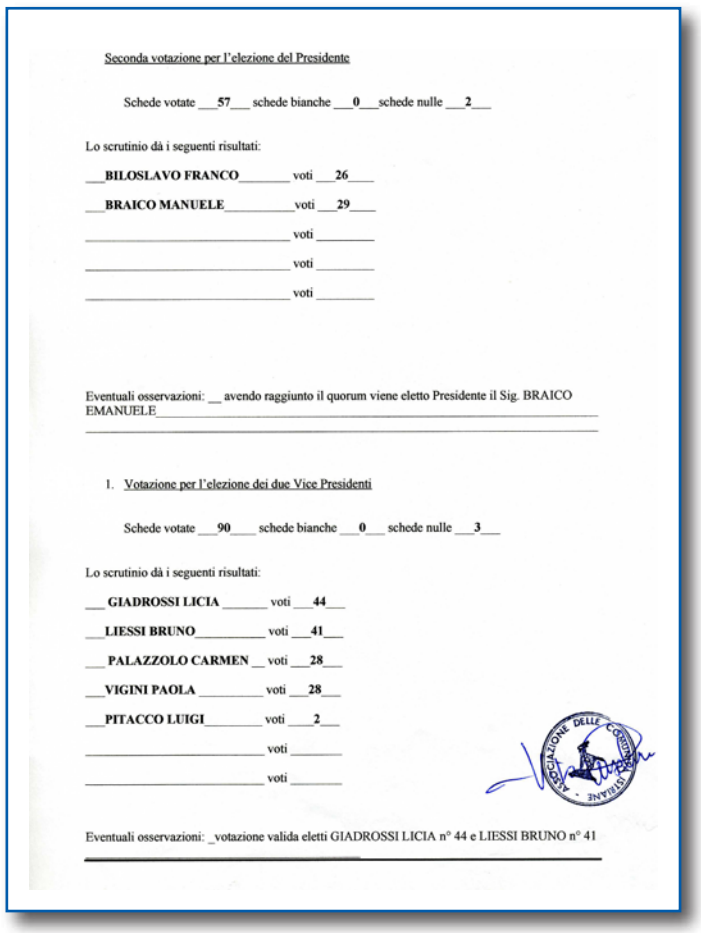
1. Prima votazione per l'elezione del Presidente

Schede votate ___91___ schede bianche ___0___schede nulle ___3___

Lo scrutinio dà i seguenti risultati:

___BILOSLAVO FRANCO_____ voti ___35____
___BRAICO MANUELE_____voti ___53____
_____ voti _____
_____ voti _____
_____ voti _____

Eventuali osservazioni: __ Votazione non valida non avendo raggiunto i 2/3 alla prima votazione (vedi Statuto)_____



Seconda votazione per l'elezione del Presidente

Schede votate ___57___ schede bianche ___0___schede nulle ___2___

Lo scrutinio dà i seguenti risultati:

___BILOSLAVO FRANCO_____ voti ___26____
___BRAICO MANUELE_____voti ___29____
_____ voti _____
_____ voti _____
_____ voti _____

Eventuali osservazioni: __ avendo raggiunto il quorum viene eletto Presidente il Sig. BRAICO EMANUELE_____

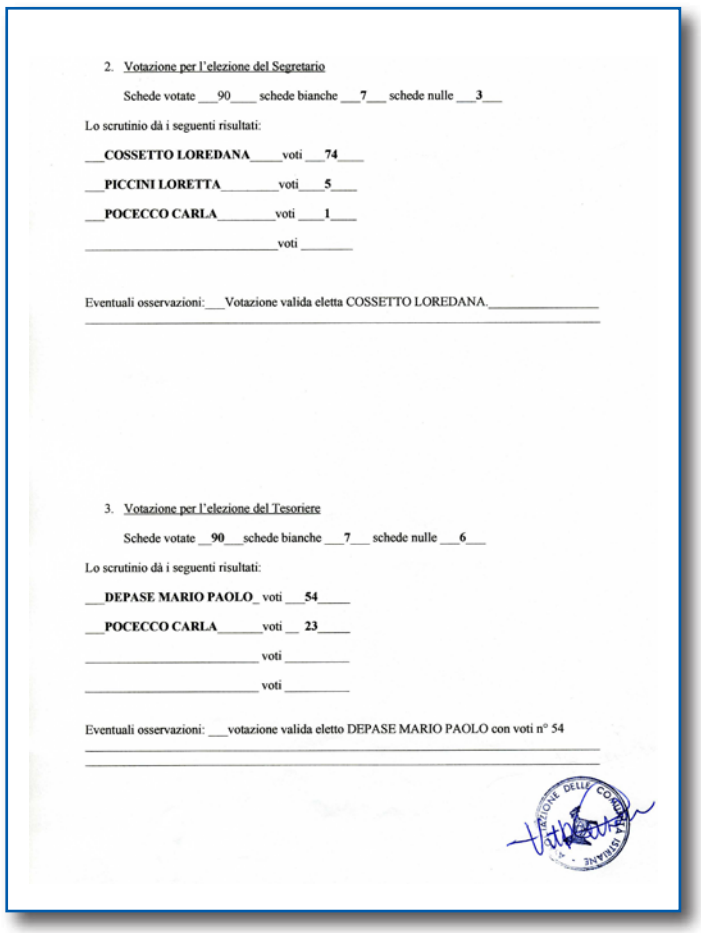
1. Votazione per l'elezione dei due Vice Presidenti

Schede votate ___90___ schede bianche ___0___ schede nulle ___3___

Lo scrutinio dà i seguenti risultati:

___GIADROSSI LICIA _____ voti ___44___
___LIESSI BRUNO_____ voti ___41___
___PALAZZOLO CARMEN __ voti ___28___
___VIGINI PAOLA _____ voti ___28___
___PITACCO LUIGI_____ voti ____2___
_____ voti _____
_____ voti _____

Eventuali osservazioni: _votazione valida eletti GIADROSSI LICIA n° 44 e LIESSI BRUNO n° 41



2. Votazione per l'elezione del Segretario

Schede votate ___90___ schede bianche ___7___ schede nulle ___3___

Lo scrutinio dà i seguenti risultati:

___COSSETTO LOREDANA_____voti ___74____
___PICCINI LORETTA_____voti____5____
___POCECCO CARLA_____voti ____1____
_____voti _____

Eventuali osservazioni:___Votazione valida eletta COSSETTO LOREDANA._____

3. Votazione per l'elezione del Tesoriere

Schede votate __90___schede bianche ___7___ schede nulle ___6___

Lo scrutinio dà i seguenti risultati:

___DEPASE MARIO PAOLO_ voti ___54____
___POCECCO CARLA_____voti __ 23____
_____ voti _____
_____ voti _____

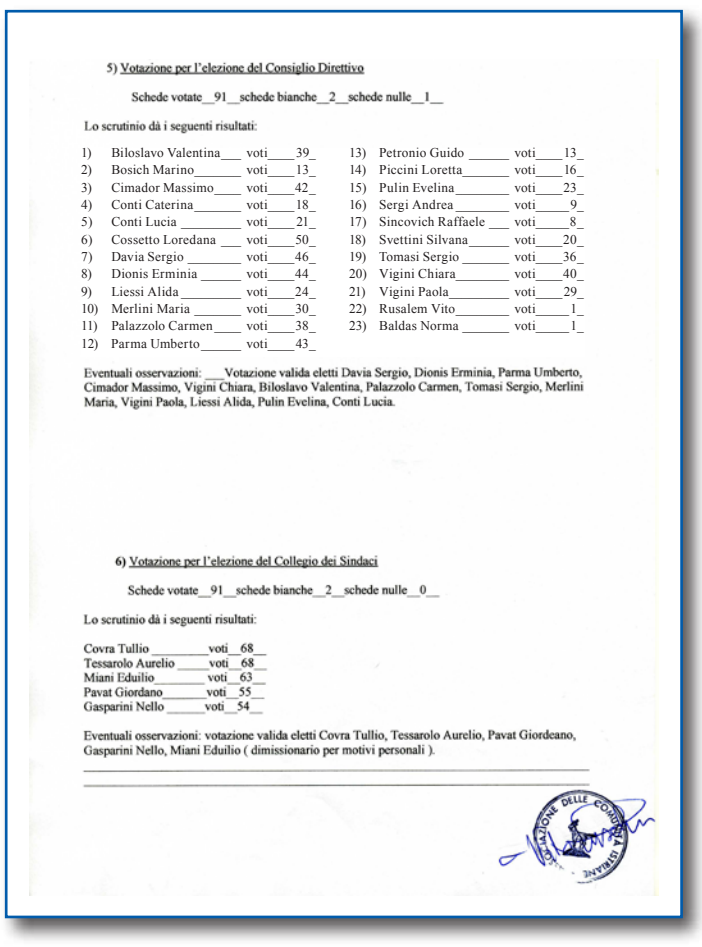
Eventuali osservazioni: ___votazione valida eletto DEPASE MARIO PAOLO con voti n° 54

ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITÀ ISTRIANE (ONLUS)

TRIESTE

ORGANIGRAMMA DELL'ASSOCIAZIONE 2013 - 2017

PRESIDENTE	Braico Manuele
VICE PRESIDENTI	Giadrossi Licia Liessi Bruno
SEGRETARIO	Cossetto Loredana
TESORIERE	Depase Mario Paolo



5) Votazione per l'elezione del Consiglio Direttivo

Schede votate__91__schede bianche__2__schede nulle__1__

Lo scrutinio dà i seguenti risultati:

1) Biloslavo Valentina___ voti____39_
2) Bosich Marino_____ voti____13_
3) Cimador Massimo____ voti____42_
4) Conti Caterina_____ voti____18_
5) Conti Lucia _____ voti____21_
6) Cossetto Loredana ___ voti____50_
7) Davia Sergio _____ voti____46_
8) Dionis Erminia _____ voti____44_
9) Liessi Alida _____ voti____24_
10) Merlini Maria _____ voti____30_
11) Palazzolo Carmen____ voti____38_
12) Parma Umberto_____ voti____43_
13) Petronio Guido _____ voti____13_
14) Piccini Loretta_____ voti____16_
15) Pulin Evelina_____ voti____23_
16) Sergi Andrea _____ voti____9_
17) Sincovich Raffaele ___ voti____8_
18) Svettini Silvana_____ voti____20_
19) Tomasi Sergio _____ voti____36_
20) Vigini Chiara_____ voti____40_
21) Vigini Paola_____ voti____29_
22) Rusalem Vito_____ voti____1_
23) Baldas Norma _____ voti____1_

Eventuali osservazioni: ___Votazione valida eletti Davia Sergio, Dionis Erminia, Parma Umberto, Cimador Massimo, Vigini Chiara, Biloslavo Valentina, Palazzolo Carmen, Tomasi Sergio, Merlini Maria, Vigini Paola, Liessi Alida, Pulin Evelina, Conti Lucia.

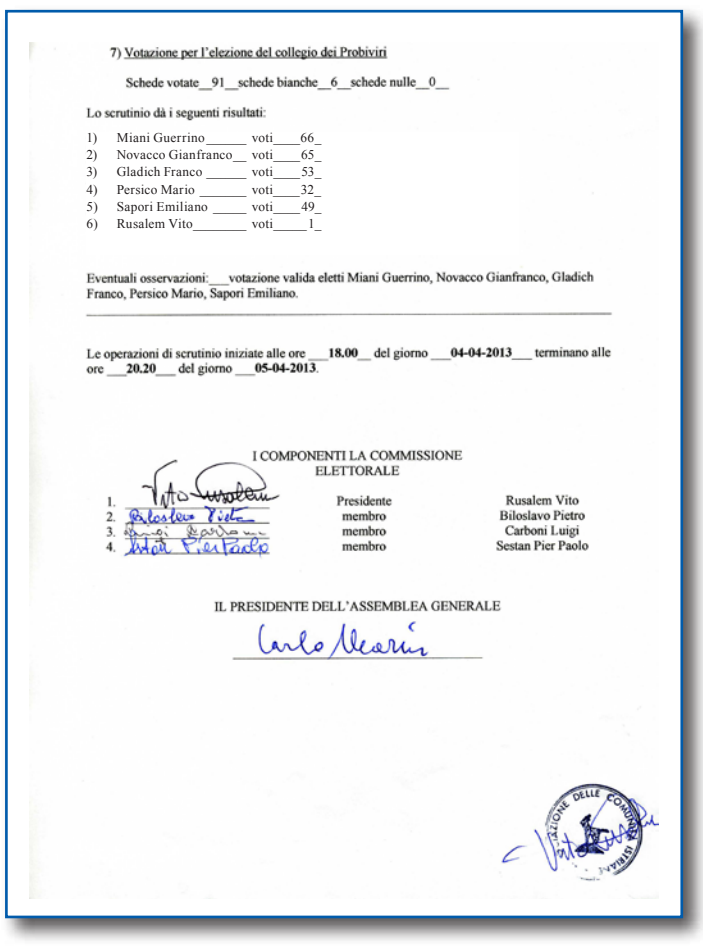
6) Votazione per l'elezione del Collegio dei Sindaci

Schede votate__91__schede bianche__2__schede nulle__0__

Lo scrutinio dà i seguenti risultati:

Covra Tullio_____voti__68__
Tessarolo Aurelio ____voti__68__
Miani Edulio_____ voti__63__
Pavat Giordano_____voti__55__
Gasparini Nello _____voti__54__

Eventuali osservazioni: votazione valida eletti Covra Tullio, Tessarolo Aurelio, Pavat Giordeano, Gasparini Nello, Miani Eduilio (dimissionario per motivi personali).



7) Votazione per l'elezione del collegio dei Probiviri

Schede votate__91__schede bianche__6__schede nulle__0__

Lo scrutinio dà i seguenti risultati:

1) Miani Guerrino_____ voti____66_
2) Novacco Gianfranco__ voti____65_
3) Gladich Franco _____ voti____53_
4) Persico Mario _____ voti____32_
5) Sapori Emiliano _____ voti____49_
6) Rusalem Vito_____ voti____1_

Eventuali osservazioni:___votazione valida eletti Miani Guerrino, Novacco Gianfranco, Gladich Franco, Persico Mario, Sapori Emiliano.

Le operazioni di scrutinio iniziate alle ore ___18.00__ del giorno ___04-04-2013___ terminano alle ore ___20.20___ del giorno ___05-04-2013.

I COMPONENTI LA COMMISSIONE ELETTORALE

1.	Presidente	Rusalem Vito
2.	membro	Biloslavo Pietro
3.	membro	Carboni Luigi
4.	membro	Sestan Pier Paolo

IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA GENERALE

CONSIGLIO DIRETTIVO			COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI	COLLEGIO DEI PROBIVIRI
Silli Luigi Pitacco Luigi Novacco Nicolò Tomaz Chiara Rovis Lorenzo Petronio Sergio Marin Carlo Biloslavo Franco	Norbedo Alessandra Pizzi Carlo Alberto Stella Pocecco Maria Maraston Guido Davia Sergio Dionis Erminia Parma Umberto Cimador Massimo	Vigini Chiara Biloslavo Valentina Palazzolo Carmen Tomasi Sergio Merlini Maria Vigini Paola Liessi Alida Pulin Evelina Conti Lucia	Covra Tullio Tessarolo Aurelio Pavat Giordano Gasparini Nello	Miani Guerrino Novacco Gianfranco Gladich Franco Persico Mario Sapori Emiliano

Manifestazioni, Iniziative & Comunicati associativi

Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti - Venezia

PREMIO *ACHILLE E LAURA GORLATO*

BANDO

L'Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia bandisce per il 2013 il concorso a premio *Achille e Laura Gorlato*. Il premio è stato indetto per legato testamentario dalla figlia, prof.ssa Laura Gorlato, socia dell'Ateneo, per onorare la memoria del padre Achille, storico ed etnografo istriano.

Il premio annuale di **euro 3.000 (tremila)** verrà assegnato a un lavoro inedito e originale di circa cento (100) cartelle di duemila (2000) battute cadauna, su un **argomento riguardante uno dei molteplici aspetti della storia del Veneto e dell'Istria** sia dal punto di vista etnografico, antropologico, artistico che più propriamente storico-istituzionale.

Le domande di ammissione vanno rivolte alla Presidenza, in carta libera e corredate dall'indicazione di tutti i recapiti utili. In allegato devono contenere il curriculum dell'attività scientifica e la relativa documentazione dei lavori. Dovranno essere presentate in duplice formato, cartaceo spedito o consegnato presso la Segreteria, con l'indicazione nell'indirizzo della dicitura *"Premio Gorlato", Ateneo Veneto, San Marco 1897, 30124 Venezia*, e digitale, in formato pdf, con oggetto "*Premio Gorlato*" all'indirizzo: niero@ateneoveneto.org, **entro e non oltre il 15 ottobre 2013**. Al ricevimento del duplice invio verrà dato riscontro telematico.

Potranno accedere al premio giovani studiose e studiosi di qualsiasi nazionalità, che non abbiano compiuto al 15 ottobre 2013 l'età di **40 anni**. I lavori potranno costituire tesi magistrali, dottorali o successive ricerche di approfondimento. Il vincitore – ed altri studi riconosciuti meritevoli della commissione – potrà pubblicare un saggio tratto dallo studio premiato sulla rivista «Ateneo Veneto».

Gli studi presentati, in lingua italiana o inglese o francese, saranno esaminati da un'apposita commissione, nominata dal Consiglio Accademico dell'Ateneo, il cui giudizio è insindacabile. La premiazione avverrà in forma solenne entro il 20 dicembre 2013, nella sede dell'Ateneo Veneto, in campo San Fantin, a Venezia.

Il presidente
Prof. Michele Gottardi

Comunità di Visignano d'Istria

La comunità organizza un raduno a **Visignano d'Istria** il **19 maggio 2013**.

Ulteriori informazioni verranno comunicate nel prossimo numero de "La Nuova Voce Giuliana".

S.O.M.S. Comunità di Albona

Comunicazione a tutti gli Albonesi: 40° Raduno

Carissimi concittadini,

desideriamo informarVi che il Direttivo della Comunità ha confermato il prossimo raduno, il 40°, a Padova ,domenica 15 settembre 2013.

Quanto prima sarà ufficializzato il programma previsto.

Per predisporre l'eventuale autobus da Trieste e Monfalcone, sarebbe utile conoscere quanti avrebbero piacere di usufruire del mezzo di trasporto.

Potete contattarci presso la segreteria delle Comunità Istriane ogni giovedì dalle ore 17.00 alle 18.30 al numero 040 314741 oppure allo 040 391482 alle ore dei pasti.

Confidiamo in una numerosa partecipazione.
Forti Fidenti Intrepidi

Luigi Silli

Dedicato a Tartini 2013

Anche quest'anno c'è stata la consueta rievocazione storica in occasione del genetliaco del celebre musicista piranese Giuseppe Tartini, realizzata a cura della Comunità degli Italiani di Pirano.

Alla rievocazione storica "Al tempo di Tartini" ci ha pensato il gruppo filodrammatico guidato da Ruggero Paghi ed i figuranti in costume "Al tempo di Tartini" della Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano.

Sabato 6 aprile è stato tenuto un concerto dagli allievi del Conservatorio statale di musica Cesare Pollini di Padova, diretti dal M. Paolo Faldi e domenica 7 aprile c'è stata la rievocazione e concerto, apprezzatissimo, dell'ensemble Tartini 1721 di Padova, con Tommaso Luison, violino Principale e Concertatore e con l'uso di strumenti musicali dell'epoca.

Il giorno seguente ha avuto luogo, sempre a Pirano, il Convegno internazionale su Tartini a cui hanno partecipato musicisti e studiosi d'Italia (tra cui David Di Paoli Paulovich e Margherita Canale Degrassi), di Slovenia e di Croazia.

(Foto di Ubald Trnkoczy)

Comunità di Piemonte d'Istria

Giovedì 25 aprile, festa di San Marco la Comunità di Piemonte d'Istria propone una passeggiata lungo i sentieri dell'antica rogazione che per secoli si svolgeva nei dintorni di Piemonte proprio nel giorno del santo. Dopo il successo di partecipazione delle edizioni del 2010 e 2012 si ritornerà in Istria anche quest'anno per rievocare queste nostre tradizioni che hanno lontane origini cristiane e ancor prima latino-pagane (le *robigalia*).

Il percorso, dato il tempo incerto di questo periodo, sarà definito all'ultimo momento, ma ripercorrerà grosso modo il tracciato dello scorso anno che porterà il gruppo da Piemonte (partenza ore 9.30 dalla piazza) fino a Castagna per poi rientrare verso pomeriggio-sera.

L'escursione è dunque adatta a chi ha un buon passo (più di 3 ore al mattino e 2 al pomeriggio di buon cammino con soste ai capitelli e alle chiesette), si consiglia l'uso di pedule e di portare con sé acqua e abbigliamento per la pioggia.

Verso le 14.30-15 è previsto il pranzo presso un agriturismo prenotato di Castagna, quindi chi intende unirsi per questo momento conviviale (anche raggiungendoci con la macchina) ha l'obbligo di contattare il segretario comunicando l'adesione.

L'iniziativa è aperta a tutti: aderenti alla Comunità, amici delle altre Comunità e amici degli amici… Non è prevista alcuna quota di adesione e tutte le spese dei singoli sono a carico degli stessi (da pagare sul posto). Ognuno risponde per se stesso di eventuali danni o inconvenienti.

Sul sito e sulla pagina facebook della Comunità pubblicheremo gli eventuali aggiornamenti al programma e i dettagli del percorso che, in ogni caso, saranno comunicati direttamente attraverso mail personali a chi darà la sua adesione.

Il segretario
Franco Biloslavo

Pier Antonio Quarantotti Gambini. Lo scrittore e i suoi editori

Si terrà lunedì 29 aprile p.v., alle ore 17.30,
presso l'auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, Trieste, la presentazione del libro di Daniela Picamus

Pier Antonio Quarantotti Gambini. Lo scrittore e i suoi editori

Ne parleranno Cesare De Michelis (Marsilio Editore), Cristina Benussi (Università degli Studi di Trieste) e Alessandro Mezzena Lona (Il Piccolo). Sarà presente l'Autrice. Ingresso libero.

Visita dell'ambasciatore croato alla Società di Studi Fiumani

L'ambasciatore di Croazia a Roma prof. ***Damir Grubiša*** *visita l'Archivio Museo storico di Fiume della Società di Studi Fiumani*

Roma - Il prof. **Damir Grubiša**, neo ambasciatore croato in Italia, ha visitato il 9 aprile 2013, insieme all'addetto culturale dell'ambasciata Ines Sprem, l'Archivio Museo storico di Fiume con sede a Roma. L'ambasciatore è stato accolto dai dirigenti della Società di Studi Fiumani: il presidente Amleto Ballarini, il Segretario generale dr. Marino Micich e i consiglieri Abdon Pamich, Massimo Gustincich, Emiliano Loria e la prof. ssa Laura Chiarappa. Ha partecipato all'incontro anche lo scrittore Diego Zandel.

L'ambasciatore Grubiša è nativo di Fiume e ha voluto visitare il centro di studi fiumani, di cui conosce le opere editoriali, per poter prendere diretta visione della ricca raccolta documentaria e dei cimeli esposti al museo fiumano. L'ambasciatore ha ricordato per l'occasione di aver partecipato nel 1996, insieme al dr. Ballarini, al dr. Micich e al prof. Stelli, al convegno tenutosi nel 1996 a Fiume dal titolo "Fiume/Rijeka. Itinerari culturali". La Società di Studi Fiumani infatti già in quell'epoca, dopo essersi ricostituita nel 1960 in esilio a Roma, aveva instaurato le basi solide per un dialogo culturale con la città di origine che ha dato notevoli frutti nel corso del tempo.

In particolare sono stati ricordati alcuni eventi risultati poi molto importanti sulla via del dialogo, come il Convegno internazionale a Fiume dal titolo "*Fiume nel secolo dei grandi mutamenti*" (1999) e la *ricerca sulle vittime di nazionalità italiana a Fiume e dintorni (1939-1947)* condotta con successo dalla Società di Studi Fiumani e dall'Istituto Croato per la Storia di Zagabria. Una ricerca unica nel suo genere, terminata nel 2002 e pubblicata in versione bilingue dal Ministero per i beni culturali italiano, presentata a Roma e a Zagabria nel 2003 e che ottenne l'Alto patronato del Presidente della Repubblica italiana.

Al termine dell'incontro il dr. Ballarini ha donato all'ambasciatore croato alcune pubblicazioni del sodalizio fiumano e una medaglia commemorativa in bronzo con l'aquila bicipite opera dell'esule fiumano conte Luciano Wiederhofer. L'Ambasciatore Grubiša, auspicando che le vecchie divisioni e tragedie vissute nei territori istriani, fiumani e dalmati non si ripetano mai più, ha invitato i dirigenti della Società a partecipare il 1 luglio 2013 alle celebrazioni dell'ingresso della Croazia nell'Unione Europea che si terranno presso l'ambasciata croata di Roma.

dr. Marino Micich
Segretario Generale della Società di Studi Fiumani

CULTURA

Bianca come il latte, rossa come il sangue

di Giacomo Campiotti

Fino a tre anni fa Alessandro D'Avenia era sconosciuto al grande pubblico. Nel 2010 ha pubblicato per Mondadori il suo primo romanzo, "Bianca come il latte, rossa come il sangue", ed è avvenuto un piccolo/grande miracolo: il libro ha avuto un successo incredibile, è stato per anni nei primissimi posti delle classifiche di vendita, è stato tradotto in 19 paesi, ha venduto un milione di copie. Sono cifre da capogiro se solo facciamo attenzione a due particolari: si dice che si legge poco, ma quando ne vale veramente la pena una singola opera sa imporsi all'attenzione di tutti; inoltre il romanzo è esplicitamente rivolto al pubblico degli adolescenti dei quali si straparla in termini di "dipendenza" da social network e per i quali si suppone (probabilmente a torto) che nella propria vita siano stati capaci di leggere al massimo la saga di Harry Potter (altro successo planetario).

Ma perchè il romanzo ha "sfondato" in questo modo? Probabilmente perchè riesce a parlare, con una prosa semplice e accessibile a tutti, di temi eterni quali l'amore, la morte e il rapporto con Dio. E lo fa con una sincerità d'intenti che potrebbe smuovere il cuore dei lettori più disillusi, senza "prediche" né toni moralistici di alcun genere ma con la freschezza di una testimonianza (probabilmente) vissuta in prima persona.

D'Avenia, 36 anni, di origini siciliane, è professore di lettere di un liceo classico di Milano che "crede" nel proprio lavoro, un po' come il "Sognatore" (Luca Argentero nel film), cioè il professore protagonista della storia che irrompe d'improvviso in un terza liceo piena di ragazzi svogliati e stufi di confrontarsi con insegnanti depressi o demotivati. Fin troppo evidente il lato autobiografico della vicenda: "Io ho vissuto tutta questa storia con i miei alunni – spiega l'autore - loro sono stati i miei primi lettori. Quest'anno io porterò alla maturità i ragazzi che hanno letto il libro quando erano solo i fogli della fotocopiatrice della scuola. Loro mi avevano dato dei suggerimenti per rendere più verosimili alcune situazioni. Per me tutta la storia del libro è la storia di un compimento. La storia di cinque anni di superiori."

Protagonisti della vicenda sono Leo (interpretato nel film da Filippo Scicchitano, già apprezzato in "Scialla!" e fortemente voluto dallo stesso D'Avenia), Beatrice (Gaia Weiss), cioè la ragazza per la quale Leo prova una forte attrazione, e Silvia (Aurora Ruffino), l'amica di sempre che giocherà un ruolo decisivo nell'intera vicenda. La prima parte del film è allegra e spensierata e contribuisce a restituirci uno spaccato dell'attuale mondo della scuola, inclusi bullismo, timidezze amorose e partite di calcetto. Poi la vicenda prende una piega tragica: Beatrice è affetta da una grave malattia che paradossalmente dà il coraggio a Leo di dichiararle il proprio amore. La parte centrale è la più toccante ed è riempita dalle visite di Leo in casa di Beatrice, un bellissimo esempio di un rapporto di coppia per forza di cose "casto" viste le precarie condizioni della ragazza. "La scena sulla quale io devo chiudere gli occhi altrimenti non riesco a vedere il seguito del film – aggiunge ancora D'Avenia - è quella in cui loro due si mettono a ballare, quando lei è molto stanca perché la malattia è già avanzata. Il ballo, soprattutto con quella vicinanza fisica che c'è tra l'uomo e la donna, è una specie di grande simbolo dell'armonia dell'universo in cui ci sono queste due energie che si uniscono e ricreano un'armonia nuova da cui può venire la vita. Quello tra Leo e Beatrice è un ballo in cui Eros si sposa con Tanatos. […] Il fatto che abbiamo scelto di aggiungere a quel ballo la canzone dei Modà che dice "*se si potesse non morire*" è quello che secondo me rende questa scena veramente completa." Per coloro (pochi) non conoscessero ancora la storia non sveliamo altro.

Una menzione speciale va a Flavio Insinna, che interpreta il ruolo del padre di Leo e che dichiara di essersi ispirato veramente a suo papà, soprattutto nella scena nella quale reagisce al fatto che Leo torna a casa alle quattro di mattina senza avvisare e facendo quindi spaventare a morte i genitori.

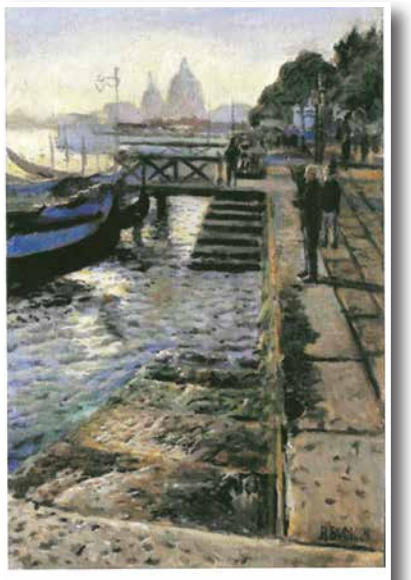
Attualmente D'Avenia sta lavorando ad un nuovo libro: "Si tratta della raccolta delle lettere più belle che ho ricevuto dai lettori […] perché ritengo che ci siano una serie di domande a cui una cultura intera non sta rispondendo. Io mi sono trovato a essere subissato di lettere, attraverso il blog e i social network, che fanno domande sulla morte, sul dolore, su Dio, sui sogni, sulla vocazione... Com'è possibile che tutto questo non sia all'ordine del giorno nella scuola italiana?"

Carlo Zivoli

La Venezia mitteleuropea di Budicin

A Venezia la mostra personale del pittore triestino Roberto Budicin

Si è inaugurata domenica 7 aprile 2013 alle ore 16.00 alla Galleria Melori & Rosenberg di Venezia, situata nella fascinosa e storica cornice del Campo del Ghetto Novo (Cannaregio 2919), la mostra personale del giovane pittore triestino Roberto Budicin, intitolata *La Venezia mitteleuropea di Budicin*, che è stata introdotta sul piano critico dall'architetto Marianna Accerboni. La rassegna ha proposto, fino al 17 aprile, 26 oli su tavola e su tela, quasi tutti inediti, realizzati dall'artista tra il 2012 e il 2013.



"Riva degli Schiavoni" Olio su tavola - cm 24x34

Budicin affronta il tema della natura e del paesaggio con una dolcezza quasi insolita per un giovane degli anni Duemila: infatti con molta professionalità e naturale istinto compositivo, il pennello scivola con forza sulla tela, costruendo con abilità momenti di luminosa, equilibrata bellezza, che sanno vedere in modo aderente la realtà, intridendola tuttavia di un lieve senso lirico, che solo la sensibilità di un pittore-poeta può cogliere e trasfondere con semplicità al fruitore.

Dipingere il silenzio, la luce, le atmosfere, la neve e -a volte- trasporre la cultura mitteleuropea nel *milieu* veneziano, non è da tutti e Budicin ci riesce con un'elegante naturalezza sostenuta da un approfondito studio delle tecniche e molta dedizione all'esercizio pittorico. In tale ambito sperimentale, il giovane artista ripropone per esempio, tra i vari "segreti" tecnici, un raffinato virtuosismo usato da Tiziano, che consiste nello stendere delle pennellate a secco su un fondo a trama forte, cosicché da lontano l'effetto raggiunto è quello di una morbida vibrazione cromatica.

Attraverso un accurato lavoro nascono in tal modo gli acquerelli, gli oli e le tecniche miste che, oltre al tema del paesaggio silente, spesso scevro di presenze umane, affrontano pure quello quello impervio del ritratto: una pittura spesso idealmente connessa alla grande passione di Budicin per la musica.

Roberto Budicin, è nato a Trieste nel 1980; grazie all'influenza del padre, Sergio Budicin, pittore e illustratore affermato, coltiva fin da bambino la passione per il disegno. Gli stimoli e le critiche lo spingono a continuare finché, a sedici anni, comincia a frequentare l'atelier del pittore accademico Walter Falzari, dove studia i soggetti dal vero e si esercita nel ritratto; nel contempo approfondisce la prospettiva, la figura nelle tre dimensioni, la teoria dei colori e la composizione.

Durante gli anni universitari partecipa, assieme al padre, a Udine, Tarvisio e Pordenone, ad alcune esposizioni collettive incentrate sull'arte naturalistica. Nel 2006 espone a Trieste al Palazzo della Borsa disegni e tempere raffiguranti creature immaginarie e fantastiche, ispirate ai bestiari medievali. Nel 2007, conclusi gli studi universitari, decide di dedicarsi a tempo pieno alla pittura e intraprende un lungo cammino di sperimentazione di materiali e tecniche, guardando a maestri dell'Ottocento quali J. Sargent, C.M. Russell, J. Sorolla, A. Zorn, J. Waterhouse e del seicento come Rembrandt e Velasquez.

Budicin inoltre ama la musica, sia le note classiche che quelle contemporanee - in particolare i gruppi d'avanguardia degli anni '70 -, ha studiato chitarra e suonato in complessi rock; ora invece si esibisce in gruppi che suonano musica irlandese, che apprezza in special modo per i rimandi antichi che vi echeggiano, così come accade nella mitologia, e per la molteplicità di strumenti, ritmi e modi di cantare che essa offre: una ricerca condotta da un artista profondo e delicato, tra le note, così come tra i colori.

Marianna Accerboni

CERIMONIA DI PREMIAZIONE PREMIO LETTERARIO "LEONE DI MUGGIA"

Si è tenuta venerdì 12 aprile alle ore 18 la cerimonia di premiazione del **52° premio letterario "Leone di Muggia",** presso il Teatro Verdi di Muggia (Via S. Giovanni, 4), alla presenza di **Nerio Nesladek**, Sindaco di Muggia, **Silvio Delbello**, Presidente dell'Università Popolare di Trieste e **Ferdinando Parlato**, Consigliere di Amministrazione. La manifestazione è stata condotta da **Susanna Isernia. Giorgio Amodeo ha interpretato** i brani scelti dai lavori premiati, mentre gli interventi musicali sono stati curati dal Gruppo Strumentale "Lumen Harmonicum".

La 52° edizione del Leone di Muggia ha confermato la grande popolarità dell'iniziativa. Non più limitato al Triveneto ma a tutta l'Italia, e ai cittadini italiani dell'Istria, Fiume e Dalmazia, il premio ha attirato **più di quattrocento concorrenti**.

«La quantità si è accompagnata con la qualità» ha osservato il presidente della giuria, prof. Fabio Finotti. Gli altri membri della commissione giudicatrice: Maria Cristina Benussi, Corinna Gherbaz Giuliano, Irene Visintini ed Enzo Santese, hanno sottolineato che molti hanno una carriera letteraria importante alle spalle, con importanti pubblicazioni, ma non mancano i giovani che hanno inviato testi di altissima qualità. L'apertura nazionale e la capacità di richiamare le nuove generazioni continuano a collocare "*Il Leone di Muggia*" tra i più prestigiosi premi letterari dedicati ad opere inedite.

Per la categoria poesia, il primo premio è andato a Fabio Franzin di Motta di Livenza (Treviso), il secondo premio a Alessandro Canzian di Fanna (Pordenone), il terzo premio a Valerio Agliotti di Serravalle Sesia (Vercelli). Sono stati inoltre segnalati: Camilla Emili di Belluno e Massimo Bondioli di Piadena (Cremona).

Per la narrativa, il primo premio è stato assegnato a Maria Cristina Clotilde Di Dio di Calascibetta (Enna), il secondo premio ad Alessia Franco di Crotone ed il terzo premio a Laura Marchig di Fiume (Croazia). Sono stati inoltre segnalati: Fulvio Segato di Trieste e Daniela Raimondi di Saltrio (Varese).

Anche quest'apertura globale di orizzonti è il segno della vitalità di un'iniziativa che onora il Comune di Muggia e l'Università Popolare di Trieste, organizzatori del Premio, assieme all'Unione Italiana di Fiume e con il Patrocinio della Provincia di Trieste.

CORRISPONDENZA

L'Istria e il Mare

"L'Istria e il mare": questo il tema della tavola rotonda svoltasi lunedì 25 marzo al terzo piano del Museo della Civiltà Istriana, Fiumana e Dalmata su iniziativa dell'IRCI in collaborazione con il Circolo Istria. La Presidente Chiara Vigini ha spiegato che questo è il primo degli appuntamenti connessi all'omonima piccola mostra – allestita nello spazio tra la sala "Alida Valli" e il primo provvisorio allestimento della sala etnografica che ospita gli attrezzi sistemati dal compianto prof. Starec e dal sig. Sergio Sergas – che in futuro si arricchirà di altro materiale.

Livio Dorigo, Presidente del Circolo Istria, ha esordito con un'immagine poetica dell'Istria gemma dell'Adriatico nata come Venere dal mare, splendente di bellezza come la dea e impreziosita dal tempo. Da secoli però questa penisola è stata marginale rispetto agli Stati di appartenenza: Venezia, Austria, Italia, Jugoslavia e oggi Croazia, Slovenia e Italia. L'Adriatico è posto al centro tanto del Mediterraneo quanto dell'Europa. Con l'ingresso della Croazia nell'UE, Trieste verrà riunita al suo territorio naturale e in primo luogo all'Istria. Entrambe saranno chiamate a svolgere una grande funzione, anche per evitare che l'asse economico europeo si sposti sul Danubio.

Walter Macovaz, del Circolo Istria, ha sostenuto che l'Istria è più un'isola che una penisola, in quanto gli scambi con i territori a Nord sono limitati. La dicotomia tra civiltà del mare e della terra si è fusa e confusa con quella tra città e campagna, costa e interno, italianità e slavità. Ma le due civiltà si sono mai compenetrate? Forse no, perché fino agli anni '40 del '900 ci si spostava a piedi o con mezzi a trazione animale: così il pesce non arrivava oltre Grisignana. Appena dopo la Seconda guerra mondiale l'automobile ha unito l'Istria. Un tempo la navigazione era essenzialmente costiera e per individuare gli approdi ci si basava sulle alture, sedi degli antichi castellieri. Oggi il paesaggio marino è rimasto essenzialmente quello antico, mentre il paesaggio terrestre è mutato.

Il musicologo David Di Paoli Paulovich ha elencato le numerose testimonianze di culto mariano lungo la fascia costiera: la basilica di Santa Maria Assunta a Muggia Vecchia, il santuario della Beata Vergine delle Grazie a Semedella, la chiesa della Madonna di Loreto a Isola, il santuario della Madonna di Strugnano, il duomo di Umago dedicato all'Assunzione in Cielo di Maria e a San Pellegrino, la chiesa della Vergine del Carmelo a Cittanova, la chiesa della Madonna della Misericordia a Buie, la chiesa della Madonna del Campo a Visinada, la chiesa della Madonna delle Grazie a Rovigno, la chiesa della Madonna delle Grazie a Siana (Pola), e ancora il santuario della Beata Vergine Maria a Tersatto (Fiume) e la chiesa dell'Annunciata a Cigale (Lussino). Da ricordare anche le feste mariane legate al mare come la Madonna della Salute (21 novembre) o i canti sacri dei marinai rovignesi per propiziarsi la navigazione.

Il biologo Nicola Bettoso ha parlato della pesca, un tempo a conduzione familiare, praticata con imbarcazioni e strumenti modesti e volta al sostentamento, ma che dal 1880 conobbe uno sviluppo industriale grazie agli studi scientifici e all'istituzione a Trieste di uno specifico Dipartimento del Governo Marittimo e di una Società di Pesca e Pescicoltura. Il 25% di tutto il pescato dell'Austria-Ungheria era costituito da sardine, che specie in Dalmazia venivano condotte a riva mediante la tratta con le luminiere, implicante l'accensione di falò a prua. Il massiccio impiego di legname comportò estesi disboscamenti; furono così introdotti nuovi impianti di illuminazione a carburo o a petrolio, ancor meno ecologici. Fondamentale fu l'impego di reti moderne come le saccaleve. La Jugoslavia statalizzò il comparto e oggi in Croazia vi sono molte imbarcazioni familiari, mentre manca la grande impresa.

Lo storico Kristjan Knez ha ribaltato il mito secondo cui l'Istria sarebbe figlia di Venezia: semmai è il contrario, perché l'Istria era prospera quando Venezia non esisteva ancora e poi per secoli l'ha rifornita di pietre, legname e materie prime. Dall'Alto Medioevo furono ricavate delle saline in diverse zone alluvionali della costa nord-occidentale. Le principali furono quelle di Pirano, che nel '500 e '600 davano lavoro al 35-40% della popolazione comunale incentrando su di sé l'intera economia. I proprietari di cavedini fecero autentiche fortune. Venezia impose il monopolio della vendita del sale piranese, mentre quello di Capodistria, Muggia e Isola poteva essere venduto nei territori asburgici. Il contrabbando fu molto in uso. Oggi sono rimaste solo le saline di Sicciole e Strugnano, dopo che quelle di Trieste e Isola furono dismesse nel '700, quelle di Muggia nell'800, quelle di Capodistria negli anni '20-30 del '900 e quelle di Santa Lucia negli anni '70.

Il biologo Giuliano Orel ha sottolineato il ritrovamento di gusci di molluschi nei siti dei castellieri, a riprova dell'atavico legame fra l'entroterra e il mare. L'Istria è la regione adriatica e mediterranea che ha dato di più alla biologia marina. Vedasi: il capodistriano Aristocle Vatova (1897-1992), autore di 200 pubblicazioni scientifiche, vicepresidente dell'Istituto Italo-Germanico di Biologia Marina di Rovigno; il polese Pietro Parenzan (1902-1992), autore di oltre 300 pubblicazioni, capo del Servizio Idrogeologico e Pesca del Governo Generale dell'Africa Orientale Italiana, poi direttore dell'Istituto Talassografico di Taranto e fondatore della Stazione di Biologia Marina di Porto Cesareo; il fiumano Umberto D'Ancona (1896-1964), direttore dell'Istituto di Anatomia Comparata dell'Università di Roma e poi docente a Siena e Padova.

Paolo Radivo

(segue a p. 7)

LAUREA

Congratulazioni dottoressa!

Il giorno 8 novembre 2012 Gaia Gerosa, nipote degli albonesi Miranda Vesselizza e Giuseppe Baschiera, si è brillantemente laureata con 110 e lode in "Educazione Professionale" presso l'Università degli Studi di Milano.

Gaia ricorda con tanto affetto i cari nonni e la loro cara Albona che ha visitato personalmente.

COGNOMI ISTRIANI

Ròbba

Robba è antico cognome di Pola, Dignano e Muggia, detto in origine *Roba,* continuato fino ad oggi specie con il ramo muggesano, ma anche con quello polesano, e nella grafia ipercorretta *Robba*.

Già nel 1243 è attestato a Pola un *Robatellus* (AT 31°, 1906, p. 304), tra i cui discendenti *Bortolomeus Roba* nel 1370 doveva al Capitolo di Pola 50 soldi per una casa posta in contrada Porta Rata (AMSI 68°, 1968, p. 66).

E pure nella vicina Dignano è documentato fin dal XV secolo il cognome *Roba Fossa* o *Robafossa* (Avi 1996, p. 17), poi proseguito come *Roba* e *Robba* e confluito nell'omonimo casato polese.

Il casato è perdurato nella Polesana sino ai nostri giorni, per cui si veda l'ammiraglio *Guglielmo Robba*, nativo di Pola, mancato nel 1969 a Roma, disertore dell'Austria nella I[a] guerra mondiale e volontario combattente nella marina italiana, che servì anche nella II[a] guerra mondiale, ricevendo decorazioni e promozioni.

In merito ai *Robba* di Muggia, il capostipite è un *Roba muglisano* che l'1/3/1363 si trovava a Trieste con la moglie Flora (AMSI 108°, 2008, p. 92).

I *Roba* sono una delle ventiquattro antiche famiglie patrizie di Muggia, presenti nel Maggior Consiglio della città fin dal 1420, anno in cui tra i 120 consiglieri nobili ben sei appartenevano al casato *Roba*.

Inoltre, a ulteriore conferma dei continui rapporti storici secolari intercorsi fra Muggia e le vicine cittadine istriane di Capodistria, Isola e Pirano, un *ser Bernardo figlio del fu ser Ludovico Roba* di Muggia ha sposato nel 1611 a Pirano donna Pisana del fu ser Francesco Trusca di Capodistria, quindi un *Pietro Robba di Zaccaria* della terra di Muggia si è unito nel 1677 a Isola con Maddalena Ferrarese, e più tardi un *Giovanni Robba*, fabbro navale di Muggia (di *Francesco Robba*, fabbro navale, e di Maria Dudine) si è ammogliato nel 1896 sempre a Isola con Giuseppa Depase.

Oggi i *Robba* muggesani proseguono con 14 famiglie *Robba* a Muggia e 17 famiglie *Robba* a Trieste, più 3 famiglie *Robba* a Monfalcone e 2 famiglie *Robba* a Grado, mentre i *Robba* di Pola continuano con 5 famiglie *Robba* a Gorizia, 2 famiglie *Robba* a Treviso, 2 famiglie *Robba* a Roma e 1 a Lariano (Roma).

Il cognome muggesano e polesano *Ròbba*, forma toscanizzata di *Ròba*, deriva dal nome medioevale gratulatorio *Roba* abbreviato di *Bonaroba* cioè *Buonacosa*, riferito a un figlio appena nato, ben accetto dai genitori, come visto chiamato in senso vezzeggiativo anche *Robatello* ossia *Robetta / Robettina / Cosetta / Cosuccia*.

Marino Bonifacio

Abbreviazioni:
AMSI: *Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria*, Parenzo-Pola-Venezia-Trieste dal 1885.
AT: *Archeografo Triestino*, Trieste dal 1829.
Avi 1996: *Alberi genealogici delle famiglie dignanesi*. Trieste-Rovigno 1996.

Sportivamente

L'Italia saluta l'Europa. Non parliamo dell'uscita del nostro Paese dalla "zona euro", bensì delle squadre italiane dalle competizioni calcistiche europee. Le ultime rimaste, Juventus e Lazio, sono state infatti eliminate da Bayern Monaco e Fenerbahce, seconda squadra di Istanbul. La stagione in Champions della Juventus è andata ben oltre le aspettative: molti nella società bianconera hanno evidenziato il fatto che entrare tra le prime otto squadre europee era stato già un risultato che valeva la stagione. L'occasione era di quelle ghiotte, dimostrare che il calcio italiano poteva ancora competere con quello tedesco, che ci ha tolto un posto in Europa e sta ancora continuando a crescere. Ma questo Bayern era veramente troppo per la Juventus, tanta la differenza tecnica e ancora più quella tattica: partita senza storia, due secchi 2-0 e tutti a casa.

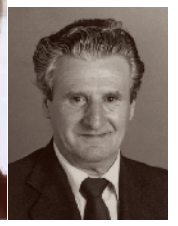
Grande invece la delusione per la Lazio. È stata spettacolare la sua cavalcata in Europa, presentandosi agli ottavi di finale da imbattuta con la migliore difesa e il miglior attacco. La Lazio, insieme al Chelsea, era la favorita per la vittoria, il Fenerbahce non aveva l'organico per impensierire la squadra romana, ma il diavolo ci ha messo lo zampino, come si usa dire. A Istanbul la squadra romana si è fatta intimorire dai cinquantamila turchi presenti allo Sukru Saracoglu, lo stesso si può dire per l'arbitro che ha regalato un rigore ai turchi a quindici minuti dalla fine. Il ritorno all'Olimpico è stato surreale, la gara si è giocata a porte chiuse a causa della sanzione inflitta dalla Uefa per cori razzisti, gli unici presenti erano duecento turchi. Uno a uno il risultato finale, Lazio poco concreta anche con tutte e quattro punte in rosa in campo contemporaneamente. Il rammarico è grande: poteva essere l'anno buono. Da giocare c'è ancora la finale di Coppa Italia, premio di consolazione, ma ancora tutto da conquistare.

Paolo Conti

Note tristi

Il giorno 6 novembre 2012 all'età di 87 anni si è spenta la nostra cara mamma

MIRANDA VESSELIZZA
ved. BASCHIERA



Giuseppe Baschiera

nativa di Albona

Lo annunciano con profondo dolore le figlie Giovanna, Patrizia, i generi, i nipoti Stefano, Gaia, Cristiano con Silvia e il piccolo pronipote Davide.

Il suo ricordo rimarrà sempre nei nostri cuori unitamente al ricordo del nostro caro papà Giuseppe (Bepin) nel ventiduesimo anno della sua morte.

GIOVANNI GHERSINICH
da Pedena d'Istria
di 95 anni

Caro papà
ci hai lasciati domenica di Pasqua, 31 marzo 2013.

Sei stato il nostro cardine da sempre: quando hai girato il mondo, dalla Cina al Giappone, all'India, alle Americhe e poi fino all'Australia; poi il Nord Europa e il Mediterraneo nella marina militare e nella marina mercantile; e poi quando siamo rimasti a Trieste nelle tue osterie al lavoro insieme senza orari... fino a ieri.

Ora sei sereno come ci hai lasciati silenziosamente in casa dopo un respiro profondo per salutarci.

Certi di ritrovarci un giorno tutti insieme, ti salutiamo con inesprimibile dolore e la consapevolezza che non potevamo avere una più grande presenza di vita e di *sentimento di famiglia unita* oltre al grande esempio di lavoro e di massima onestà.

Sei sempre con noi.

Ciao da Sergio, Marcello, Ferruccio, Vittorio, Giuseppe, Marco, Stefano, Federica, Matteo e Andrea.

Ricordiamoli

MARIA GEROMELLA
in GHERSINICH

da Santa Caterina di Pedena

Carissima mamma, sono passati sei anni ma sei sempre con noi, ti abbiamo sempre nel cuore e in casa.

Giovanni, Sergio, Marcello, Ferruccio, Vittorio, Giuseppe e nipoti.

24 aprile 2006 – 24 aprile 2013

CAV. LINO BERNOBI

da Santa Domenica di Visinada

Uomo buono, sincero e integerrimo, esempio di onestà e rettitudine morale, a sette anni dalla scomparsa viene qui ricordato dall'amata moglie Erminia Dionis, dal figlio Sergio con la moglie Margherita, dai nipoti Marco, Riccardo e Francesco, dalla sorella Claudia con il marito Bruno Declich, dalla cognata Elda, dai cugini Cappellani in Australia e dai cugini Cossetto in Canada, dai parenti e amici tutti.

Ricorre quest'anno il primo anniversario della morte di

MARIA DUBAZ FACHIN

nata a Villa Gardossi il 2 febbraio 1925 e scomparsa il 19 maggio 2012 in Canada, dove ha ricostruito la sua vita, lontana dall'Istria e dalla sua famiglia.

I fratelli Edi e Nino con i parenti tutti la ricordano con un infinito affetto.

Un abbraccio amorevole anche a

ERIA FACHIN

figlia di Maria, nata in Canada e morta a soli 36 anni il 9 maggio 1996

e

GIULIANO FACHIN

marito di Maria, nato a Villanova d'Istria e deceduto il 22 maggio 2002.

Una Santa Messa in memoria di Maria e famiglia verrà celebrata il giorno **venerdì 17 maggio alle ore 18.00** presso la Chiesa Parrocchiale di Servola.

Il Circolo Buiese "D. Ragosa" assieme alla redazione de "La Nuova Voce Giuliana" si unisce al dolore della famiglia.

Per la ricorrenza dell'ottavo anniversario della scomparsa di

LIVIO COCETTI

nato a Villanova di Verteneglio

Lo ricordano con grande affetto la moglie Emma, la figlia Marina, i fratelli , i nipoti e i parenti tutti.

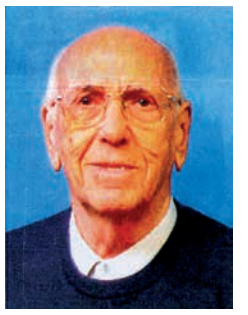
È trascorso quasi un anno dalla scomparsa di

ANITA DAMBROSI
ved. ZUCCON

di Buie d'Istria

e quasi due dalla dipartita del marito

SILVANO ZUCCON



di Rovigno D'Istria

entrambi deceduti a Padova, assistiti da figlia e nipoti a Montegrotto Terme, ove sono sepolti.

Famigliari e nipotine li ricordano con affetto e nostalgia, insieme ai parenti tutti di Trieste.

Elargizioni

Sergio Ghersinich in memoria di Maria Geromella euro 25,00 a favore della Comunità ex collegiale R. Zandonai ed euro 25,00 a favore de "la Nuova Voce Giuliana";

Patrizia Baschiera euro 30,00 a favore della Comunità di Albona SOMS ed euro 30,00 a favore de "La Nuova Voce Giuliana";

Erminia Dionis in memoria del marito Lino Bernobi euro 20,00 a favore de "La Nuova Voce Giuliana";

Emma Trento ved. Cocetti in memoria del marito Livio Cocetti euro 10,00 a favore de "La Nuova Voce Giuliana";

Le famiglie Dubaz e Buzzai in memoria dei propri cari euro 25,00 a favore della Comunità di Buie – Circolo D. Ragosa ed euro 25,00 a favore de "La Nuova Voce Giuliana";

Lionella Lomonaco Zanon in memoria dei propri genitori euro 40,00 a favore della Comunità di Buie – Circolo D. Ragosa;

Antonia Braico in memoria di Giusto Braico euro 20,00 a favore de "La Nuova Voce Giuliana";

Un ricordo con tenerezza in memoria di Tore Bon e della figlia Silva euro 50,00 a favore della Comunità di Capodistria.

Si ringraziano sentitamente i generosi oblatori.

Sulle orme di un martire (VI)

Interno della chiesa parrocchiale.

Continua il racconto di Mario Ravalico

Un incontro non casuale

Poi, ne salutarci, di fronte all'insistenza di quella donna che ci aveva regalato il suo tempo e la sa disponibilità, siamo entrati nella sua casa per conoscere suo marito; così abbiamo chiacchierato parecchio, soprattutto lui – che porta un cognome originario della Carnia – e parla molto bene l'italiano. Ci raccontò le vicissitudini della sua vita, la fuga da Pola all'inizio degli anni '60 e il suo arrivo a Trieste al campo profughi di San Sabba; fu l'ultima persona ad entrarvi prima che questo fosse dismesso definitivamente. Poi, dopo esser transitato per un campo profughi vicino a Latina, emigrò in Canada assieme a colei che poi diventerà sua moglie; la vi rimase per oltre trentacinque anni per poi far ritorno definitivamente a Lanischie. Una storia, la sua, simile a quella di tante altre persone che hanno vissuto le conseguenze di una dolorosa guerra e del suo lungo dopoguerra.

Così, per me, questo è un altro tassello che ben si colloca nell'ampio mosaico che descrive la storia di questi due sacerdoti, martiri delle nostre terre.

Alle radici della fede

Adesso mi accorgo che questo, più che un viaggio di conoscenza e di interesse, forse anche di curiosità, è stato per me un vero pellegrinaggio, un andare alle radici della fede per meglio capire il senso del dono totale della vita di questi due santi sacerdoti istriani: don Francesco, italiano, e don Miro, croato, ambedue veramente innamorati di Dio, come si può apprendere anche dagli scritti dei loro diari personali, ma soprattutto la loro fedeltà a Cristo fino al dono estremo di sé.

Sicuramente essi sono ancora poco conosciuti nella nostra Chiesa e poco praticato il loro culto, che meriterebbe ben altra attenzione. Questo vale soprattutto per il Beato don Francesco, prete del nostro presbiterio, che dovrebbe essere riproposto con più coraggio e più incisività alle nostre comunità parrocchiali, in particolare alle nuove generazioni. Ma anche la figura del Servo di Dio don Miro, presbitero della Diocesi di Parenzo e Pola, dovrebbe essere riconosciuta perché il tempo e il contesto nel quale è avvenuto il suo martirio è lo stesso di don Francesco e, in un certo modo, anch'esso appartiene alla storia della nostra Chiesa.

L'Istria e il Mare

(segue da pag. 6)

Il geologo Stefano Furlani ha chiarito che la storia geologica dell'Istria è testimoniata fino a 150 milioni di anni fa.

In età storica le coste dell'Istria, sia carbonatiche che flyschoidi, si sono abbassate di almeno 50 cm per un movimento verticale. La prima carta geologica dell'Istria risale al 1850. Geologi istriani da citare sono il buiese Carlo D'Ambrosi (1898-1992) e l'isolano Domenico Lovisato (1842-1916), anticipatore della teoria della deriva dei continenti.

Antonio Tommasi, presidente della Fondazione "Pietas Julia", ha rilevato come dal 1867, con la legge asburgica sull'associazionismo, sorsero in Istria numerosi circoli sportivi, specie di canottaggio e vela, che contribuirono indirettamente alla formazione della coscienza sia nazionale che regionale. I sentimenti di amicizia e fratellanza prevalsero su quelli agonistici. Lo sport, da pratica paramilitare d'élite, si diffuse fra i ceti borghesi e in parte operai per la sua valenza salutista e morale. I circoli, posti sotto stretta osservazione dalle imperial-regie autorità, furono tutti soppressi all'entrata in guerra dell'Italia poiché considerati covi irredentisti. I dirigenti della "Pietas Julia" di Pola furono arrestati e internati. Nel 1920 sorse la prima sezione femminile della ricostituita "Pietas Julia", ma in Istria già nel '600 e '700 alle regate di stile veneziano partecipavano imbarcazioni composte da donne.

P.R.

Taglia, cuci, indossa... e sfila!

La sig.ra Erminia Dionis, titolare della più volte premiata sartoria, il Presidente uscente Lorenzo Rovis e il neo Presidente Braico all'inizio della manifestazione.

Sabato 13 aprile alle 17.30 la sede delle Associazioni delle Comunità Istriane si è trasformata... in una passerella! Infatti, le partecipanti al corso "Taglia, cuci, indossa... e sfila!" si sono esibite in una sfilata di alto profilo, attraendo un pubblico caloroso ed entusiasta.

Il corso ha avuto luogo nella sede dell'Associazione e ha impegnato le brave sarte provette per ben sessanta piacevolissime ore da settembre ad aprile. Ne è stata l'anima la geniale ed energica signora Erminia Dionis Bernobi, titolare dell'omonima e più volte premiata sartoria, che ha accolto il guizzo proveniente dalla giovane Giulia, esule di terza generazione, di voler imparare a tenere in mano forbici, ago e filo. E i risultati si sono visti nel defilè.

Presenti naturalmente l'ormai presidente uscente Rovis e quello nuovo, Braico, le modelle hanno sfilato con gli abiti da loro tagliati e cuciti. In sala anche alcune autorità, fra cui il consigliere provinciale Giorgio Ret (già sindaco del Comune di Duino Aurisina), il quale è legato da una lunga e profonda amicizia con la Bernobi, fin dai tempi in cui insieme si trovarono negli organi confederali dell'artigianato, e che ha ottenuto che le fosse assegnato il titolo di "Cavaliere della Repubblica".

Il pubblico ha potuto ammirare, oltre a quelli prodotti dalle corsiste, anche alcuni abiti della Sartoria Bernobi e, con grande sorpresa e ammirazione, anche uno splendido abito da sposa, che ha sfilato con la sua damigella!

Insomma, un'iniziativa molto apprezzata e riuscita: un ringraziamento speciale va naturalmente ad Erminia e Roberta, sua fida aiutante, che tanto si sono spese e hanno operato per realizzare un vestito da sogno ma alla portata di tutte!

La presentazione del vestito da sposa e da damigella.

Giovani o più mature, ma tutte eleganti!

Foto di gruppo per le sarte-modelle.

La vulcanica stilista Erminia Dionis con il caro Giorgio Ret.

Alcune modelle sfilano come professioniste.

Foto di gruppo con l'attestato di sarte provette.

Servizio fotografico Civì

La nuova Voce Giuliana

Quindicinale associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana
Reg. n. 1008 dd. 14/01/2000
del Tribunale di Trieste

Stampa: **Mosetti Tecniche Grafiche**
Via Caboto 19/5 - 34147 Trieste
Tel. 040 824960 - Fax 040 280416
E-mail: info@mosetti.ts.it